Relazione sulla Gestione **2013**

Acsm Agam
L'ENERGIA CHE UNISCE

Indice

pag.

Lettera del Presidente agli Azionisti ... 04
Il Gruppo ... 06
Le Attività gestite ... 07
Organi sociali ... 08
Dati significativi del Gruppo ... 09
Sintesi dati economici ... 09
Sintesi dati patrimoniali e finanziari ... 09
Dettaglio composizione margine operativo lordo ... 10
Sintesi della gestione al 31 Dicembre 2013 ... 11
Quadro normativo e regolamentare di riferimento ... 15
Principali indicatori di performance riferiti alle singole aree di affari ... 19
Settore Gas e Calore: sintesi risultati economici e dati gestionali ... 19
Distribuzione Gas ... 19
Vendita Gas ... 21
Gestione Calore ed Energia ... 22
Teleriscaldamento e Cogenerazione ... 22
Settore Termovalorizzazione: sintesi risultati economici e dati gestionali ... 23
Incenerimento e Cogenerazione ... 23
Settore Acqua e Fognatura: sintesi risultati economici e dati gestionali ... 24
Settore Energia Elettrica: sintesi risultati economici e dati gestionali ... 25
Sintesi della situazione economico-patrimoniale e finanziaria consolidata ... 27
Altre informazioni ... 31
Investimenti ... 31
Andamento del titolo ... 31
Rapporti con Parti Correlate ... 32
Continuità aziendale ... 32
Azioni proprie ... 32
Attività di ricerca e sviluppo ... 32
Relazione sul Governo Societario ... 32
Semplificazione normativa adottata dalla Consob: adesione al Regime *opt-out* ... 32
Informazioni di rischio qualitative ... 33
Sintesi della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della capogruppo Acsm-Agam S.p.A. ... 37
Eventi rilevanti dell'esercizio 2013 ed Eventi successivi ... 42
Proposta in merito alle deliberazioni sul bilancio Acsm-Agam S.p.A. al 31 Dicembre 2013 ... 48

Lettera del Presidente agli Azionisti

Egregi azionisti,

un'azienda può crescere e prosperare solo se è coesa, orientata al conseguimento degli obiettivi e ha idee, strategie e risorse, umane e finanziarie, su cui investire per il proprio futuro.
Acsm Agam ha costruito tutto questo. Ha saputo anticipare i tempi rafforzandosi sotto l'aspetto industriale e finanziario attraverso una difficile ma vincente fusione aziendale ed è riuscita a creare, pur in tempi particolarmente duri e complessi - per il sistema economico, per le imprese e per le famiglie (messe a dura prova da una crisi senza precedenti) -, valore aggiunto per se, per gli azionisti, per i dipendenti e per il territorio in termini di utili, crescita nei fatturati, sviluppo, occupazione.
Come? Investendo in tecnologia e infrastrutture, traguardando risultati e obiettivi sempre più convincenti e performanti ma anche curando etica aziendale e deontologia, con comportamenti trasparenti e coerenti, a partire da una forte azione di razionalizzazione e di attenzione ai costi (non esclusa la governance: le controllate del gruppo sono passate dalle 13 prefusione alle 4 attuali e le collegate da 5 a 1) avviata nel 2010 e completata nel 2012.
Su queste basi abbiamo costruito la crescita aziendale, professionale e umana di Acsm Agam nel territorio e per il territorio.
Il merito dei risultati di bilancio 2013 va pertanto attribuito, non al solo Consiglio di Amministrazione, che pure ha fortemente voluto e guidato indirizzi e linee strategiche di sviluppo, ma a tutto il personale dipendente che ha dimostrato, con l'impegno e la positività degli atteggiamenti, di credere - sempre - nell'azienda, nei suoi vertici e nel suo futuro.
Un particolare ringraziamento va agli azionisti che, nonostante le preoccupazioni e i timori per gli anni difficili che stiamo vivendo mai ci hanno fatto mancare stima e fiducia, sempre incoraggiandoci e sostenendo le nostre scelte strategiche.
Una collaborazione reale, concreta che ha consentito al board di lavorare con serenità e proporvi, sulla base delle risultanze del Bilancio, un dividendo superiore a quello dello scorso anno, pari a euro 0,045 per ogni azione posseduta, che ci fa guardare al futuro del nostro territorio, pur con la prudenza dei tempi, con l'ottimismo dei risultati.

Mentre andiamo in stampa con questi volumi, sono in corso le valutazioni rispetto allo studio di un ulteriore progetto di aggregazione con il gruppo Aeb-Gelsia, la cui decisione finale compete naturalmente ai soci.

Impossibile ovviamente, allo stato, anticiparne le risultanze, ma l'avvio dell'analisi conferma di per sé che il nostro gruppo era e resta attento alle opportunità strategiche e di sviluppo prefigurate da un mercato in costante evoluzione, interessato da un processo di selezione che sollecita sinergie e alleanze industriali.

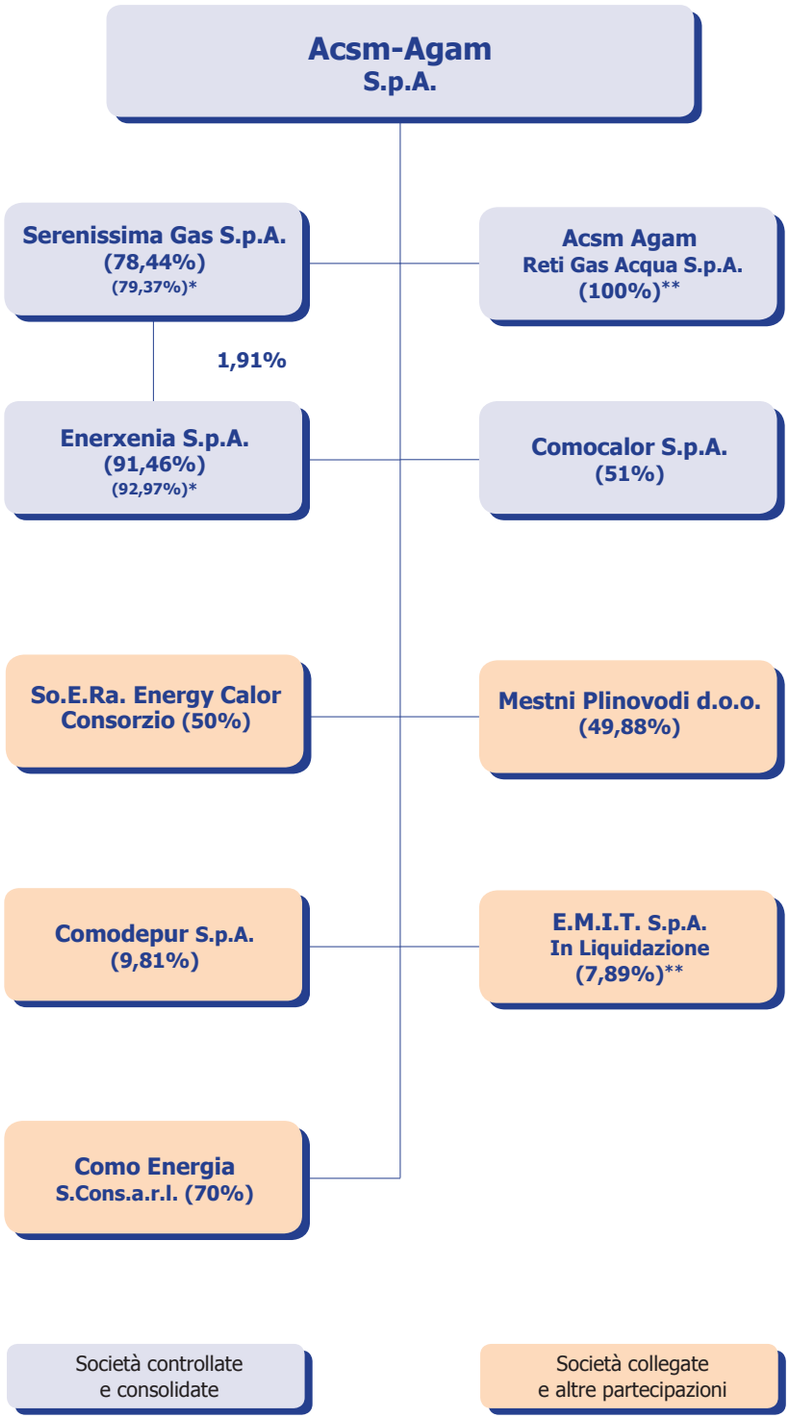
Nelle scorse settimane abbiamo dato conto delle novità che investono il nuovo Business Plan 2014-2016, adottato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile in cui sono delineate le strategie future e prossime delle aziende del nostro gruppo, impegnate a perseguire ulteriori, ambiziosi traguardi.

Le premesse d'altra parte ci sono tutte: un'analisi complessiva dei risultati del bilancio consuntivo 2013 illustrati in queste pagine, conferma che praticamente tutte le attività sono in crescita.

Credo che davvero si possa indicare Acsm Agam quale modello di un'impresa esemplare, in un momento delicato e difficile del paese e della scena internazionale. Un esempio di oculata gestione rispetto alla quale esprimo la mia riconoscenza una volta di più agli amministratori di tutte le società del gruppo, al management e a tutti i dipendenti, ieri primattori di una fusione ampiamente riuscita nei fatti e oggi, assieme a noi, già proiettati verso nuovi traguardi.

il Presidente
Roberto Colombo

Il Gruppo



(*) inclusivo del 1,17% di azioni proprie di Serenissima Gas.
(**) in liquidazione a far data dal 19 febbraio 2013. In data 5 agosto 2013 la Acsm-Agam S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso dalla società E.M.I.T. S.p.A. in liquidazione.

In data 20 maggio 2013 la partecipazione detenuta nella società Brianza Acque S.r.l. pari al 0,17% del capitale sociale è stata interamente ceduta. In data 23 luglio 2013 la partecipazione detenuta in ACSM Ambiente S.r.l., pari al 20% del capitale sociale, è stata interamente ceduta.

Le attività gestite dal Gruppo

Distribuzione di gas naturale:	Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. Serenissima Gas S.p.A.
Vendita di gas naturale:	Enerxenia S.p.A.
Teleriscaldamento e Cogenerazione:	Acsm-Agam S.p.A. Comocalor S.p.A.
Gestione Calore:	Acsm-Agam S.p.A. Como Energia S.Cons.a.r.l. So.E.Ra. Energy Calor Consorzio
Termovalorizzazione:	Acsm-Agam S.p.A.
Erogazione del servizio Acqua e Fognatura:	Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A.
Vendita e trading Energia elettrica :	Enerxenia S.p.A.
Altre attività: **Distribuzione gas metano ad uso autotrazione**	Acsm-Agam S.p.A.

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Dott. Roberto Colombo	*Presidente*
Cav. Umberto D'Alessandro	*Vice Presidente*
Dott. Enrico Grigesi	*Amministratore Delegato*
Dott. Luca Angelo Allievi (1)	*Consigliere*
Sig. Paolo Battocchi	*Consigliere*
Dott. Alessandro Igino Botta Monga	*Consigliere*
Dott. Claudio Cobianchi	*Consigliere*
Dott. Paolo Lanzara	*Consigliere*
Dott. Vincenzo Panza	*Consigliere*
Avv. Marianna Sala	*Consigliere*

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2014.

COLLEGIO SINDACALE (2)

Rag. Giampaolo Brianza	*Presidente*
Dott.ssa Mara Salvade'	*Sindaco*
Dott. Marco Maria Lombardi	*Sindaco*

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2015.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2015.

(1) Nominato per cooptazione in data 13 maggio 2013 in seguito alle dimissioni del precedente Consigliere Dott. Gianni Castelli, che ha lasciato l'incarico in data 6 maggio 2013.

(2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2013.

Dati significativi del Gruppo

SINTESI DATI ECONOMICI

Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2013	% su ricavi	31.12.2012	% su ricavi	Delta% 2013/2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi	260.501	100,0%	257.987	100,0%	1,0%
Margine Operativo Lordo [3] *ante partite non ricorrenti*	44.887	17,2%	37.125	14,4%	20,9%
Margine Operativo Lordo [4] *post partite non ricorrenti*	44.547	17,1%	40.894	15,9%	8,9%
Margine Operativo Netto [5]	21.797	8,4%	19.403	7,5%	12,30%
Risultato ante imposte	20.416	7,8%	15.963	6,2%	27,9%
Utile netto attività destinate a continuare	9.247	3,5%	7.757	3,0%	19,2%
Utile netto attività destinate ad essere cedute	74	0%	-		
Utile netto complessivo	9.321	3,6%	7.757	3,0%	20,2%
Utile netto del Gruppo	7.439	2,9%	6.355	2,5%	17,1%
Risultato per azione	0,0971		0,0829		

Nota: i dati riferiti all'esercizio 2012 espongono tra gli altri ricavi una riclassifica legata ad un importo riferito ad un utilizzo fondo rischi per Euro 177 migliaia.

SINTESI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2013	31.12.2012
Capitale Investito Netto [6]	302.559	284.800
Patrimonio Netto del Gruppo e di Terzi	164.688	158.651
Posizione Finanziaria Netta	(137.871)	(126.149)
Flusso di cassa del periodo	(11.722)	(1.076)

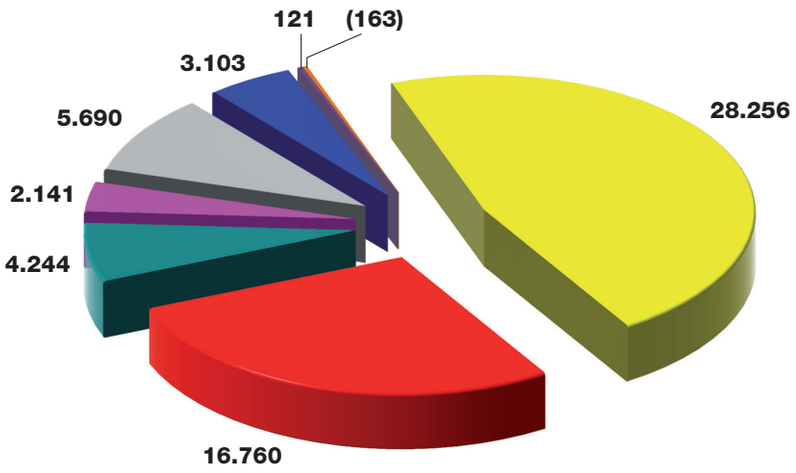
(3) Margine Operativo Lordo (MOL)= Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite ed il totale dei costi operativi - a cui si sommano gli ammortamenti e le svalutazioni, prima delle partite non ricorrenti.

(4) Margine Operativo Lordo (MOL)= Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite ed il totale dei costi operativi - a cui si sommano gli ammortamenti e le svalutazioni, dopo le partite non ricorrenti.

(5) Margine Operativo Netto (MON)= Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite ed il totale dei costi operativi dopo le partite non ricorrenti.

(6) Comprende il capitale immobilizzato (ovvero immobilizzazioni, avviamento, altre attività ed altre passività immobilizzate, fondi rischi e oneri, fondi relativi al personale) e il capitale circolante (rimanenze, crediti commerciali e altri, debiti commerciali e altri).

DETTAGLIO COMPOSIZIONE MARGINE OPERATIVO LORDO



MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE PARTITE NON RICORRENTI Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2013	31.12.2012
MOL Vendita gas	28.256	23.835
MOL Distribuzione gas	16.760	15.516
MOL Gestione calore	2.141	2.500
MOL Teleriscaldamento e Cogenerazione	5.690	4.654
MOL Metanauto	(163)	(34)
MOL Termovalorizzazione	4.244	4.059
MOL Vendita energia elettrica	121	(61)
MOL Acqua e Fognatura	3.103	3.228
Subtotale	**60.152**	**53.697**
MOL Servizi Generali	(15.265)	(16.572)
MOL Consolidato ante partite non ricorrenti	**44.887**	**37.125**

Sintesi della gestione al 31 Dicembre 2013

L'ammontare complessivo dei ricavi delle vendite consolidate al 31 dicembre 2013 risulta pari a 260,5 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (258,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

L'attività della **vendita di gas** al 31 dicembre 2013, al netto delle partite intersettoriali, ha registrato ricavi pari a 183,7 milioni di Euro in linea rispetto all'esercizio precedente (183,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2012). L'effetto della riduzione dei volumi venduti, anche conseguente all'andamento climatico particolarmente mite che ha contraddistinto l'ultima parte dell'esercizio, è stato controbilanciato da quello conseguente all'indicizzazione dei prezzi connessa al diverso scenario macroeconomico. I ricavi di questa attività, espressi invece al lordo delle partite intersettoriali, ammontano a 195,6 milioni di Euro (196,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).
I margini beneficiano dei favorevoli termini e condizioni dei contratti di approvvigionamento gas.

I ricavi dell'attività di **distribuzione del gas** espressi al lordo delle partite intersettoriali, molto significative dato che il Gruppo è venditore prevalente negli ambiti in cui detiene la concessione gas, ammontano a 36,0 milioni di Euro in sensibile incremento (+8%) rispetto all'esercizio 2012 (33,3 milioni di Euro), principalmente per effetto dell'andata a regime delle nuove gestioni acquisite nel corso dell'esercizio 2012 e della nuova gestione avviata dal mese di luglio 2013 in 14 Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Triangolo Lariano. Il contributo ai ricavi consolidati di questa attività, è pari a 9,8 milioni di Euro (8,6 milioni di Euro il valore relativo all'esercizio precedente).

I ricavi dell'attività di **gestione calore**, al netto delle partite intersettoriali, ammontano a 12,0 milioni di Euro e risultano in lieve flessione rispetto all'esercizio 2012 (12,2 milioni di Euro) per effetto della riduzione del numero dei clienti oltre che del citato andamento climatico più mite.

L'attività di **teleriscaldamento e cogenerazione** ha contribuito al totale dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2013 per circa 15,9 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (16,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2012), per l'effetto netto tra i minori ricavi di energia elettrica e i maggiori ricavi di energia termica venduta, correlati all'aumento dei quantitativi e al miglioramento in termini di prezzi connesso principalmente allo scenario energetico.
I ricavi di questa attività espressi al lordo delle partite intersettoriali seguono lo stesso trend e ammontano a 20,4 milioni di Euro (20,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Il contributo ai ricavi consolidati, al 31 dicembre 2013, dell'attività di **termovalorizzazione dei rifiuti** risulta pari a 9,6 milioni di Euro in flessione rispetto al 31 dicembre 2012 (10,9 milioni di Euro) principalmente riconducibile ad una riduzione dei prezzi, con particolare riferimento all'energia elettrica ceduta al Gestore dei Mercati Energetici (GME) e ad una riduzione dei quantitativi di energia elettrica venduta a terzi a beneficio dell'autoconsumo intra business unit (presente a partire dal mese di dicembre dell'esercizio 2012). I ricavi di questa attività espressi invece al lordo delle partite intersettoriali ammontano a 11,3 milioni di Euro e seguono lo stesso trend rispetto al precedente esercizio (12,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

I ricavi riferiti alla **distribuzione di acqua** al 31 dicembre 2013 ammontano a 12,8 milioni di Euro, in incremento rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2012 (12,4 milioni di Euro), in conseguenza di incrementi tariffari stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).

La gestione del **servizio di fognatura** nella città di Monza ha generato ricavi per 1,3 milioni di Euro in linea rispetto al dato riferito all'esercizio precedente (1,3 milioni di Euro).

I ricavi dell'attività di **vendita e trading di energia elettrica**, al netto delle partite intersettoriali, sono stati pari a 13,2 milioni di Euro (11,5 milioni di Euro il valore riferito all'esercizio 2012). Il sensibile incremento rispetto all'esercizio 2012, è attribuibile all'incremento del numero dei clienti finali.

L'attività dell'impianto di erogazione del **metano per autotrazione** ha registrato ricavi per un importo pari a circa 1,1 milioni di Euro in incremento rispetto all'esercizio precedente (0,9 milioni di Euro).

Sul fronte dei **costi**, al 31 dicembre 2013, quelli riferiti al personale risultano pari a 20,7 milioni di Euro in linea rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2012 (20,7 milioni di Euro). A partire dal bilancio annuale 2012, il Gruppo ha deciso di esporre il costo del personale al netto delle poste capitalizzate per investimenti. Al lordo di tali poste, il costo del personale ammonta a 26,5 milioni di Euro, in linea rispetto al precedente esercizio (26,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).
Gli altri costi operativi, esposti anch'essi al netto delle poste capitalizzate e comprensivi dell'acquisto delle materie prime, al 31 dicembre 2013 risultano pari a 194,9 milioni di Euro, in flessione del 2,5% circa rispetto al corrispondente periodo del 2012 (200,1 milioni di Euro). Tale flessione è principalmente riconducibile a minori costi di approvvigionamento gas connessi sia a minori volumi che ai migliori termini contrattuali.

La **gestione operativa consolidata** al 31 dicembre 2013 evidenzia un **Margine Operativo Lordo**, ante partite non ricorrenti, pari a 44,9 milioni di Euro, in incremento del 21% circa rispetto all'esercizio precedente (37,1 milioni di Euro).
Per quanto concerne il margine relativo all'attività di vendita gas, si consolida il beneficio apportato dai contratti di approvvigionamento gas, in parte compensato dall'impatto delle Delibere AEEGSI (Del. 116/2012/R/gas, Del. 124/2013/R/gas e in particolare la Del. 196/2013/R/gas), che hanno ridotto la componente materia prima nel prezzo di cessione gas al mercato di tutela.
Il risultato operativo relativo al settore di distribuzione gas beneficia anche della nuova gestione avviata, dal mese di luglio, in 14 Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Triangolo Lariano e dell'andata a regime delle concessioni acquisite nel corso dell'esercizio 2012.
L'attività di termovalorizzazione presenta un incremento del margine per effetto principalmente dell'efficientamento e della riduzione dei costi operativi connessi soprattutto al costo dell'energia elettrica, con i suoi oneri di logistica, e al costo smaltimento scorie.
Il settore del teleriscaldamento e cogenerazione è in sensibile incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio: le minori quantità di energia elettrica venduta, anche in conseguenza della sensibile riduzione dei prezzi

dell'energia elettrica che ne ha reso meno conveniente la produzione, sono state più che compensate dall'aumento nei quantitativi di energia termica venduta e da un miglioramento in termini di prezzi connesso principalmente allo scenario energetico. Nel corso dell'esercizio 2013 è stato effettuato, analogamente a quanto fatto al 31 dicembre 2012, lo stanziamento di un fondo rischi che quantifica i possibili impatti del minor numero di certificati verdi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) all'impianto di cogenerazione di Monza Nord rispetto a quelli maturati. Il Gruppo ha comunque presentato specifico ricorso, presso il TAR Lazio, avverso la decisione del GSE.
La riduzione del margine operativo del servizio idrico rispetto all'esercizio 2012 risulta attribuibile principalmente alla contrazione dei volumi venduti.
Per quanto riguarda il Margine Operativo Lordo degli altri business si segnala quello dell'attività di vendita energia elettrica che risulta in incremento per effetto del già citato sviluppo di mercato, mentre risulta in riduzione quello nel comparto della gestione calore principalmente per effetto della riduzione del numero dei clienti, oltre al citato andamento climatico più mite.

Le poste non ricorrenti (complessivamente negative e pari 0,3 milioni di Euro) si riferiscono a più poste di varia natura riconducibili principalmente al settore di distribuzione gas e al servizio idrico. Le poste non ricorrenti al 31 dicembre 2012, risultavano invece positive per 3,8 milioni di Euro e si riferivano quasi interamente a ricavi relativi a precedenti esercizi derivanti dai meccanismi di perequazione e conguaglio applicati dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) nell'ambito della distribuzione del gas.
Tali poste portano il **Margine Operativo Lordo post partite non ricorrenti** a 44,5 milioni di Euro.

Gli **ammortamenti** riferiti a immobilizzazioni materiali e immateriali risultano complessivamente pari a 19,3 milioni di Euro (19,2 milioni di Euro il corrispondente valore riferito all'esercizio precedente). Al 31 dicembre 2013 è stato effettuato un **accantonamento al fondo svalutazione crediti** pari a 3,2 milioni di Euro, in sensibile incremento rispetto a quanto effettuato nel corso dell'esercizio 2012 (pari a 2,2 milioni di Euro). Alla base dell'aumento, oltre alla congiuntura economica negativa, anche il fallimento avvenuto a inizio 2014 di una società cliente, a fronte del quale è stato prudenzialmente accantonato il totale ammontare del credito vantato.
Il **Margine Operativo Netto** si attesta pertanto a 21,8 milioni di Euro, con un incremento del 12% circa rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2012 che ammontava a 19,4 milioni di Euro.

La **Gestione Finanziaria ordinaria** (prima delle poste valutative) è negativa e pari a -1,5 milioni di Euro. Il saldo al 31 dicembre 2012 era pari a -2,5 milioni di Euro. La diminuzione degli oneri finanziari è riconducibile principalmente alle migliori condizioni, ottenute sulle linee commerciali e finanziarie a breve termine, che si sono concretizzate principalmente in un sostanziale decremento degli spread applicati. Inoltre nel corso dell'esercizio 2013 (in particolare nei primi nove mesi) le quotazioni dei tassi interbancari di riferimento "Euribor" hanno registrato una sensibile riduzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2012. Il saldo della gestione finanziaria inclusivo delle partite non ricorrenti e delle poste

valutative ammonta quindi complessivamente al 31 dicembre 2013 a -1,4 milioni di Euro, mentre il saldo complessivo al 31 dicembre 2012 era pari a -3,4 milioni di Euro ed includeva una svalutazione di partecipazione per 0,6 milioni di Euro e poste non ricorrenti per 0,3 milioni di Euro.

Per effetto delle ragioni illustrate, il **Risultato Ante Imposte** ammonta a 20,4 milioni di Euro, in aumento del 28% circa rispetto al valore riferito all'esercizio precedente (16,0 milioni di Euro).

L'incidenza del carico fiscale dell'esercizio 2013 risulta quindi pari al 54,7% in lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente quando il tax ratio, senza considerare l'effetto positivo delle poste non ricorrenti, risultava pari al 57,9%. Tale carico fiscale è spiegato per il 13,7% dall'applicazione della Robin Tax, per l'11,2% dall'applicazione dell'aliquota IRAP e il restante 29,8% dall'aliquota effettiva IRES applicata nell'esercizio. Al 31 dicembre 2012 tra le poste fiscali non ricorrenti era stato iscritto il provento pari a 1 milione di Euro connesso al credito legato al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP afferente il costo del lavoro sugli esercizi precedenti il 2012.

Il risultato delle attività destinate alla vendita si riferisce alla rivalutazione di una partecipazione destinata ad essere ceduta pari a 74 mila Euro.

Il **Risultato Netto** è pari a 9,3 milioni di Euro (7,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Il **Risultato Netto del Gruppo** al 31 dicembre 2013, dopo le detrazioni relative alla quota di utile degli azionisti di minoranza, risulta positivo e pari a 7,4 milioni di Euro (6,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Si riportano di seguito i provvedimenti normativi e regolamentari di maggiore interesse che hanno riguardato i settori in cui opera il Gruppo Acsm Agam.

Distribuzione gas naturale

Il Gruppo Acsm Agam opera nel settore della distribuzione del gas naturale attraverso le controllate Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A..
La regolamentazione normativa del settore è tuttora fissata dal decreto legislativo 23 maggio 2000 n. 164 (c.d Decreto Letta) con le modificazioni introdotte dall'art. 23 del Decreto Legge 273/05 (convertito nella legge 51/2006) e successive modifiche e integrazioni. Il Decreto Letta ha sancito il principio fondamentale che il servizio di distribuzione del gas naturale sia affidato esclusivamente a seguito di gara pubblica e che tutte le concessioni in essere decadano entro il termine ultimo del 31 dicembre 2012.
Con il Decreto Legge 159/2007 (convertito nella legge 222/2007) e s.m.i, per una migliore efficienza e razionalizzazione del sistema, il legislatore ha individuato ambiti territoriali minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e stabilito che gli Enti locali di ciascun ambito territoriale minimo affidino il servizio tramite gara unica.
Con legge 166/2009, di conversione del Decreto Legge "obblighi UE" n. 135/2009 è stato prorogato al 31 dicembre 2012 il termine per la definizione dei bacini ottimali di utenza per le gare di distribuzione del gas.
Nel corso del 2011 sono stati emanati i quattro decreti ministeriali che rendono operative le modalità di affidamento del servizio di distribuzione per ambito territoriale attraverso gare pubbliche. In particolare con il DM 18/10/2011 sono stati determinati i territori dei singoli ambiti individuando i comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale (questi già definiti con il primo dei quattro decreti nel mese di gennaio 2011) mentre con il DM 226 del 12/11/2011 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27/1/ 2012) è stato emanato il regolamento per i criteri di gara e la valutazione delle offerte.
Nel corso del 2013 il Decreto Legge n. 69 (c.d. "Decreto del Fare") , convertito nella legge 98/2013, ha modificato i termini e le competenze stabilite dal DM 226/2011 introducendo un termine perentorio per le attività preparatorie alle gare d'ambito e prevedendo la possibilità da parte delle regioni di nominare un commissario ad acta per l'avvio delle procedure di gara in caso di inerzia degli enti preposti.
In caso di inerzia anche da parte di queste la nomina viene effettuata dal Ministero per lo Sviluppo Economico. Lo stesso decreto prevede, per facilitare le gare e ridurre i costi connessi alle stesse degli enti locali, l'emanazione da parte del Ministero predetto di Linee guida sui criteri e modalità operative per la valutazione del c.d. Valore di Rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, ad oggi ancora non emanate.

Tra i provvedimenti regolatori, emessi dall'AEEGSI, maggiormente significativi in materia di distribuzione di gas naturale si segnalano:

• Delibera 241/2013/R/gas che ha affidato stabilmente il Servizio di default di distribuzione ad un operatore selezionato con gara dall'Acquirente Unico; nelle more di gara il servizio è stato affidato ad ENI S.p.A. con cessazione dal mese di giugno dei Fornitori transitori esistenti.

Tale possibilità permette il ricorso alla Cessazione amministrativa in mancanza di disattivazione/interruzione della fornitura gas. Nel caso di Cessazione amministrativa per morosità, ENI S.p.A. ha dato la propria disponibilità all'erogazione in default di un volume massimo pari a 8 milioni di Smc per il periodo transitorio.

• Delibere 573/R/gas e 574/R/gas aventi ad oggetto rispettivamente "la regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014/2019" e "Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale per il periodo di regolazione 2014/2019". Mentre con la delibera 573/R/gas sono stati fissati i criteri e le modalità di determinazione delle tariffe per il c.d. quarto periodo regolatorio, avente durata pari a 6 anni contro i quattro precedenti, con la delibera 574/R/gas sono state introdotte nuove regole per migliorare la qualità dei servizi e per la ricostruzione dei consumi in caso di blocco del contatore.

• Delibera 633/2013/R/gas che approva le tariffe obbligatorie relative ai servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2014.

Vendita gas naturale ed energia elettrica

Tra i provvedimenti regolatori più significativi dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (di seguito AEEGSI) nel settore della vendita si segnalano:

• Le Delibere 67/2013/R/com e 173/2013/R/com che hanno definito nuove previsioni in materia di procedura di costituzione in mora nel caso di inadempimento del cliente finale introducendo indennizzi economici ai clienti nei casi di interruzione della fornitura senza l'invio della costituzione in mora o il rispetto delle tempistiche istituite dall'Autorità.

• La Delibera 196/2013/R/gas, provvedimento che implementa la seconda fase della riforma delle condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela del gas naturale a partire dall'1 ottobre 2013, comprensive della revisione della componente QVD (Quota Vendita Dettaglio) relativa alla commercializzazione della vendita al dettaglio. La novità più rilevante è rappresentata dal fatto che dal 1° ottobre per il calcolo della materia prima gas si farà riferimento esclusivo riferimento ai prezzi di mercato spot e non più anche ai contratti di lungo periodo. Questi ultimi, costituivano in precedenza il principale riferimento nella formula di aggiornamento della materia.

Altresì, la componente CCI (Commercializzazione all'ingrosso) è stata soppressa e sostituita dalle Cmem (Componente costo medio efficiente del mercato) e CCR (Componente copertura rischi) e sono state introdotte le componenti CPR e GRAD (Componenti di gradualità).

È stato inoltre modificato il valore della QVD, che è stato determinato sulla base di dati economici e patrimoniali degli esercenti la tutela, in relazione ai costi che vengono sostenuti per la gestione dei clienti e ai costi connessi agli oneri per la morosità, particolarmente alti in questo periodo di crisi. Nella sostanza, il valore della componente QVD, riflette i costi sostenuti da un venditore efficiente per servire i clienti che non scelgono condizioni di libero mercato, trasferendo al contempo al cliente il corretto segnale di prezzo relativo alle diverse fasi della filiera del gas.

• La Delibera 280/2013/R/gas, provvedimento che apporta, in attuazione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, (cd Decreto del Fare), alcune modifiche al TIVG (Testo integrato delle attività di vendita al dettaglio di gas naturale) in

tema di ambito di applicazione del servizio di tutela. Inoltre, venendo meno la definizione delle condizioni di tutela per i clienti finali non domestici, vengono stabiliti specifici obblighi informativi al fine di rendere consapevoli i clienti finali interessati di tale modifica.

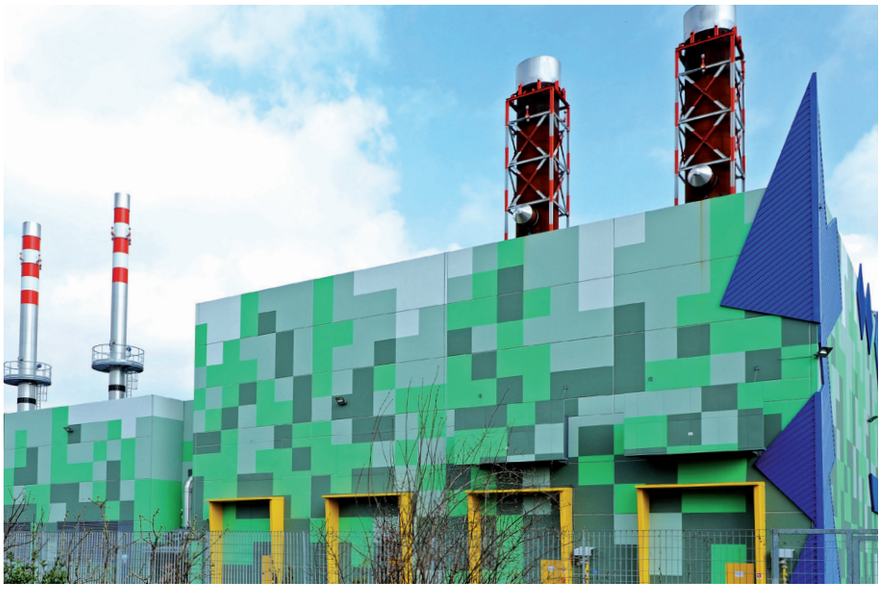
Servizio Idrico

Il Gruppo Acsm Agam opera nel servizio idrico attraverso la controllata Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. (di seguito anche AARGA).
Il settore è caratterizzato da un quadro normativo complesso, frammentato e non coordinato. Attualmente la disciplina organica è contenuta nel D.lgs. 152/2006, Codice Ambientale, che ha riordinato le norme del settore idrico confermando l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).
Nel corso del 2011 si sono verificati importanti elementi di discontinuità rispetto al passato: da un lato gli esiti del referendum sulla c.d. acqua pubblica e dall'altro prima il conferimento all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (in seguito rinominata Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico AEEGSI) delle funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, da esercitarsi nel contesto di quanto stabilito dalla legge n. 481/95.
La controllata AARGA opera in due ambiti territoriali ottimali (provincia di Monza e provincia di Como) secondo diversi modelli gestionali.
In ambito monzese, l'ente preposto al governo dell'ambito ha già individuato in Brianzacque S.r.l. il gestore del servizio idrico integrato. In tale contesto AARGA svolge la sola attività di erogazione del servizio, secondo il c.d. modello lombardo, e limitatamente ai segmenti della distribuzione di acqua e della fognatura, retrocedendo parte della tariffa a Brianzacque S.r.l..
In ambito comasco invece, l'ente preposto al governo dell'ambito non ha ancora individuato il gestore del servizio idrico integrato. In tale contesto AARGA continua a gestire il servizio relativamente al solo segmento della distribuzione di acqua.
La materia dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (diversi dai servizi di distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica) risulta disciplinata dall'art 3-bis comma 1 del D.L. 138/2011 convertito in Legge 148/2011 e dall'art 34 comma 21 del Decreto Legge 179/2012 convertito con Legge 221/2012.
Il Decreto Legge n. 150 /2013 (c.d. Decreto Milleproroghe) ha introdotto alcune deroghe alla disciplina di cui ai D.L. 138 e 179 differendo i termini di scadenza degli affidamenti in relazione allo stato di attuazione delle procedure di affidamento

da parte degli enti preposti al governo dell'ambito stabilendo che laddove tali procedure siano già state avviate il servizio possa essere espletato dal gestore operante al massimo sino al 31 dicembre 2014 mentre nel caso in cui le procedure non siano già state avviate entro il 30 giugno 2014 ciò comporta l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto. In ogni caso gli affidamenti non conformi ai requisiti di cui alla normativa europea scadono alla data del 31 dicembre 2014.
Il comma 22 dell'art. 34 del D.L. 179/2012 convertito in Legge 221/2012 stabilisce che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2020.
I provvedimenti regolatori adottati nel corso del 2013 hanno interessato gli istituti base, in una logica di regolamentazione complessiva del settore idrico al pari di quanto posto in essere nel passato per il gas e l'energia elettrica.
Con la delibera AEEGSI n. 86/2013/R/idr è stata normata la disciplina del deposito cauzionale nell'intento di ridurre la morosità legata al servizio. Con decorrenza 1 gennaio 2014 l'ammontare del deposito cauzionale potrà essere pari a 3 mensilità del consumo annuo attribuibile all'utente con un versamento previsto al 50% all'attivazione della fornitura e la restante parte sulle prime bollette utili.
Per quanto attiene l'ambito tariffario, il 2013 ha visto l'avvio del Metodo Tariffario transitorio (MTT). Con Delibera 88/2013/R/idr è stato approvato il metodo tariffario transitorio per il calcolo delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 per le gestioni ex-CIPE (MTC) e definita della procedura di approvazione delle tariffe. Con delibera 643/2013/R/idr è stato infine approvato il Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2014 e 2015 a compimento del primo periodo regolatorio 2012-2015.

Ambiente

Il Gruppo opera nel settore ambientale attraverso la propria Capogruppo che svolge l'attività di smaltimento dei rifiuti tramite il proprio impianto di termovalorizzazione dei rifiuti (solidi urbani e speciali).
Così come per il servizio idrico, la materia dei servizi ambientali è disciplinata dai D.L. 138/2011 e 179/2012 per come modificati dal D.L. 150/2013. Pertanto i termini di differimento introdotti dal decreto Milleproroghe trovano applicazione anche in tale settore.



Principali indicatori di performance riferiti alle singole aree di affari

Ricordiamo, per chiarezza espositiva, quanto segue:

• I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono esposti al netto delle partite non ricorrenti, al lordo dei rapporti intercompany;

• Margine Operativo Lordo (MOL) = Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite (voce 27 e 28 del conto economico) ed il totale dei costi operativi - a cui si sommano gli ammortamenti e le svalutazioni (voce 34 del conto economico), prima delle partite non ricorrenti;

• Margine Operativo Netto (MON) = Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite (voce 27 e 28 conto economico) ed il totale dei costi operativi dopo le partite non ricorrenti.

Distribuzione Gas
(Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A.)

Settore Gas e Calore

In data 1 luglio 2013 il Gruppo, tramite la controllata Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A., ha avviato la gestione del servizio in 14 Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Triangolo Lariano (numero complessivo di oltre 11.800 pdr e una lunghezza rete di oltre 150 km). L'aggiudicazione è stata impugnata dal gestore uscente e, nei primi mesi del 2014, il Consiglio di Stato si è espresso richiedendo alla stazione appaltante di rinnovare le attività di valutazione dell'offerta sotto il profilo dell'attendibilità della stessa (vedi Eventi rilevanti dell'esercizio ed Eventi successivi).

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo è titolare di concessioni per il servizio di distribuzione gas in 47 comuni. Con riferimento alla durata, le concessioni per 32 comuni hanno scadenza tra il 2022 e il 2024, mentre 15 concessioni sono in regime di proroga in attesa delle gare di ambito che si terranno a partire presumibilmente dal 2016. Per quanto riguarda le concessioni dei Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia il Tar, con sentenza del 23 dicembre 2013, ha confermato l'aggiudicazione ad altro operatore. La controllata Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. nel mese di febbraio 2014 ha presentato ricorso d'appello al Consiglio di Stato con richiesta di contestuale sospensione degli effetti della sentenza. In attesa dell'esito del ricorso il Gruppo sta continuando la gestione delle reti dei due Comuni. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2013, il Gruppo ha gestito il servizio di distribuzione gas in 49 comuni, per complessivi 2.227 km di rete e oltre 226.300 punti di riconsegna (pdr). Al termine delle sessioni di gare, ed in attesa della definizione di alcune vertenze aventi ad oggetto gare aggiudicate alla società e impugnate da altri concorrenti, la situazione è quella indicata nel prospetto con i nuovi affidamenti e le scadenze illustrato nelle Note Esplicative.

I territori oggetto di aggiudicazione coincidono con quelli in cui il Gruppo opera storicamente e precisamente la provincia di Como, la provincia di Monza e la provincia di Venezia, rafforzando la presenza del Gruppo nel territorio d'elezione e consentendo al contempo di mantenere una posizione di preminenza in vista delle future gare d'ambito.

Al 31 dicembre 2013 i volumi vettoriati sono pari a circa 450 milioni di metri cubi, di cui circa 7 milioni riferiti alla nuova gestione dei Comuni del Triangolo Lariano. Il risultato operativo lordo relativo al settore di distribuzione gas evidenzia un correlato incremento. I margini al 31 dicembre 2012 includevano partite non ricorrenti positive per circa 4,2 milioni di Euro riferite a precedenti esercizi connesse a meccanismi di perequazione e conguaglio applicati da CCSE (Cassa Conguaglio Settore Elettrico). Al 31 dicembre 2013 sono state registrate partite non ricorrenti positive e pari a circa 0,5 milioni di Euro a seguito di una serie di provvedimenti dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, che hanno avuto impatto sul sistema di regolamentazione delle tariffe degli anni passati e, conseguentemente, sui saldi di perequazione pluriennale. Per effetto della Deliberazione AEEGSI 25 ottobre 2012 nr. 436/2012/R/gas e successive disposizioni, fino alla più recente Deliberazione AEEGSI 25 luglio 2013 nr. 328/2013/R/gas che ha rideterminato le tariffe per il periodo 2009-2013, l'anno 2013 ha chiuso il terzo periodo di regolamentazione tariffaria. La società controllata Serenissima Gas ha inviato la segnalazione all'Organo di Regolamentazione del mercato affinché provveda al ricalcolo della tariffa in un ambito friulano nel quale è stato riscontrato un errato valore di capitale investito assunto dall'AEEGSI per la determinazione delle tariffe. In attesa del ricalcolo definitivo, in tale ambito si è provveduto a determinare le tariffe facendo riferimento all'impianto tariffario del terzo periodo di regolamentazione, disposto dalla deliberazione AEEGSI/gas n. 159/08 e successivi provvedimenti.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI AGGREGATI DISTRIBUZIONE GAS Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	35.994	33.284
MOL ante partite non ricorrenti	16.760	15.516
MON post partite non ricorrenti	10.360	13.232

DATI GESTIONALI DISTRIBUZIONE GAS (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Totale Gas vettoriato (mln Mc)	450,0	431,7
Km rete	2.227	2.056

L'incremento dei Km di rete gestita nell'esercizio 2013 è principalmente riferito alle nuove concessioni acquisite dal Gruppo nei 14 Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Triangolo Lariano.

Vendita Gas (Enerxenia S.p.A.)

I volumi di **vendita gas** complessivi sono pari a 363,5 milioni di metri cubi con una base clienti di oltre 171.000 unità al 31 dicembre 2013.
La contrazione dei volumi venduti alla clientela retail è riconducibile, oltre alla riduzione del numero dei clienti, all'andamento climatico anomalo dell'ultima parte dell'esercizio (in particolare i mesi di novembre e dicembre hanno registrato temperature più miti della media).
Altre cause alla base di tale flessione sono da ricercare nella riduzione del consumo specifico medio legato al riscaldamento invernale, causa la difficile situazione economica delle utenze medio piccole che ha comportato anche uno spostamento verso soluzioni di riscaldamento alternative come legna e pellet, pannelli di vario genere. Influisce sulla contrazione dei consumi anche l'aspetto della sempre crescente efficienza delle nuove caldaie e radiatori che beneficiano anche di sgravi fiscali. Anche il segmento Grandi clienti presenta una flessione dei volumi legato sia alla congiuntura economica sia all'andamento climatico, nonostante l'andamento del numero dei clienti che si presenta in aumento.

Per quanto concerne il margine relativo all'attività di vendita gas, per l'esercizio 2013 si consolida il beneficio apportato dai contratti di approvvigionamento gas, in parte compensato dall'impatto delle Delibere AEEG, Del. 116/2012/R/gas, Del. 124/2013/R/gas e soprattutto della Del. 196/2013/R/gas, che hanno ridotto la componente materia prima nel prezzo di cessione gas al mercato di tutela in particolar modo nell'ultimo trimestre 2013.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI AGGREGATI VENDITA GAS **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	195.604	196.300
MOL ante partite non ricorrenti	28.256	23.835
MON post partite non ricorrenti	25.989	22.257

DATI GESTIONALI VENDITA GAS (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Gas venduto Grandi clienti (mln Mc)	95,2	103,0
Gas venduto Clienti retail (mln Mc)	268,3	272,0
Totale Gas venduto (mln Mc)	**363,5**	**375,0**
N. Grandi clienti(*)	473	462
N. Clienti retail	170.578	175.056
Totale N. clienti	**171.051**	**175.518**

(*) Il numero Grandi clienti espone, dall'esercizio 2013, il numero dei PDR, invece del numero di clienti. Il numero corrispondente dell'esercizio 2012 è stato riesposto per riflettere tale riclassifica.

Gestione Calore ed Energia (Acsm-Agam S.p.A., Como Energia S.Cons.a.r.l. e il Consorzio So.E.Ra. Energy Calor)

I ricavi ammontano a 12,0 milioni di Euro in flessione rispetto all'esercizio 2012 (circa 12,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2012), per effetto dell'andamento climatico oltre che per la riduzione del numero degli impianti che, complessivamente, ammontano a 192. In particolare si tratta di impianti termici in edifici dell'Amministrazione Comunale di Monza, di condomini nel Comune di Como e provincia oltre agli impianti pubblici affidati dal Comune di Cermenate.
Nel periodo in esame è inoltre proseguita la gestione degli impianti termici dell'Amministrazione Comunale di Como, attraverso la società consortile COMO ENERGIA di cui Acsm-Agam S.p.A. detiene il 70%, e degli impianti termici dell'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese, attraverso il consorzio So.E.Ra. Energy Calor, di cui Acsm-Agam S.p.A. detiene il 50%. Entrambe le gestioni sono in regime di prorogatio.

Il margine operativo lordo ante partite non ricorrenti risulta in flessione rispetto all'esercizio 2012 (2,5 milioni di Euro) attestandosi a 2,1 milioni di Euro.
La contrazione di margine risulta diretta conseguenza dell'andamento climatico sopra commentato, oltre che del minor numero di impianti.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI AGGREGATI GESTIONE CALORE Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	11.998	12.276
MOL ante partite non ricorrenti	2.141	2.500
MON post partite non ricorrenti	1.412	2.190

	31.12.2013	**31.12.2012**
N. impianti residenziali gestiti	192	207

Teleriscaldamento e Cogenerazione Energia (Comocalor S.p.A., Acsm-Agam S.p.A.)

L'attività di **Teleriscaldamento e Cogenerazione** ha registrato, al 31 dicembre 2013, ricavi per circa 20,4 milioni di Euro, in leggero decremento rispetto al precedente esercizio.
In termini di volumi globali i MWht prodotti sono pari a 126.367, con una base clienti di 410 unità, per lo più costituita da utenze condominiali. I km di rete di teleriscaldamento attualmente gestiti dal Gruppo sono pari a 45.
Il settore del teleriscaldamento e cogenerazione è in sensibile incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio: le minori quantità di energia elettrica venduta, anche in conseguenza della sensibile riduzione dei prezzi

dell'energia elettrica che ne ha reso meno conveniente la produzione, sono state più che compensate dall'aumento nei quantitativi di energia termica venduta e da un miglioramento in termini di prezzi connesso principalmente allo scenario energetico. Nel corso dell'esercizio 2013 è stato effettuato, analogamente a quanto fatto al 31 dicembre 2012, lo stanziamento di un fondo rischi che quantifica i possibili impatti del minor numero di certificati verdi riconosciuti dal GSE all'impianto di cogenerazione di Monza Nord rispetto a quelli maturati. Il Gruppo ha comunque presentato specifico ricorso, presso il TAR Lazio, avverso la decisione del GSE.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI TELERISCALDAMENTO E COGENERAZIONE Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	20.361	20.502
MOL ante partite non ricorrenti	5.690	4.654
MON post partite non ricorrenti	1.107	79

DATI GESTIONALI TELERISCALDAMENTO E COGENERAZIONE (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Teleriscaldamento, Vapore (MWht)	126.367	124.008
N. utenti teleriscaldamento, Vapore	410	403
Energia Elettrica Venduta (MWhe)	40.325	51.704
Teleraffrescamento (MWht)	320	426
Km rete	45	45

Incenerimento e Cogenerazione (Acsm-Agam S.p.A.)

Settore Termovalorizzazione

I ricavi dell'**attività di termovalorizzazione dei rifiuti** risultano essere pari a 11,3 milioni di Euro in riduzione rispetto al 31 dicembre 2012 (12,7 milioni di Euro), principalmente riconducibile ad una flessione dei prezzi, con particolare riferimento all'energia elettrica ceduta al Gestore dei Mercati Energetici (GME). Le quantità smaltite di rifiuti sono pari a circa 83,3 migliaia di tonnellate, in leggero calo rispetto al corrispondente periodo del 2012.
I quantitativi di energia elettrica venduta a terzi si riducono a beneficio dell'autoconsumo intra business unit (presente a partire dal mese di dicembre dell'esercizio 2012). Al lordo dell'autoconsumo, infatti, la produzione di energia elettrica si attesta a 35.870 MWhe, in incremento rispetto ai volumi rilevati al 31 dicembre 2012 (33.154 MWhe).

L'incremento di marginalità, è riconducibile principalmente al programma di efficientamento dell'impianto e alla riduzione del costo di smaltimento delle scorie.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI INCENERIMENTO E COGENERAZIONE Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2013	31.12.2012
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	11.266	12.670
MOL ante partite non ricorrenti	4.244	4.059
MON post partite non ricorrenti	1.589	727

DATI GESTIONALI INCENERIMENTO E COGENERAZIONE (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	31.12.2013	31.12.2012
Tonnellate smaltite	83.274	83.930
Energia elettrica ceduta (MWhe)	24.197	32.654
Energia termica ceduta (MWht)	42.727	41.315

Settore Acqua e Fognatura

Settore Acqua e Fognatura (Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A.)

I volumi venduti nel **servizio acqua** sono stati di 24,9 milioni di metri cubi in calo rispetto al precedente esercizio. La base clienti del Gruppo è attualmente pari a 25.594 unità con una rete gestita pari a 615 km per l'acquedotto civile e 17 km per l'acquedotto industriale.
La gestione del **servizio fognatura** ha una base utenti di 9.195 unità. I metri cubi trattati sono in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente e si attestano a 12,9 milioni.
La riduzione del margine operativo del servizio idrico rispetto all'esercizio 2012 risulta attribuibile principalmente alla contrazione dei volumi.
Sul margine operativo netto gravano inoltre poste non ricorrenti negative e pari a 0,6 milioni di Euro riconducibili principalmente alla chiusura definitiva dei rapporti di credito e debito per il business idrico in base a quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI ACQUA Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2013	31.12.2012
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	12.994	12.570
MOL ante partite non ricorrenti	2.385	2.452
MON post partite non ricorrenti	(1.402)	(680)

DATI GESTIONALI ACQUA (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	31.12.2013	31.12.2012
Metri cubi venduti (mln)	24,9	25,6
Totale numero clienti	25.594	25.473
Km rete	632	631

SINTESI RISULTATI ECONOMICI FOGNATURA Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2013	31.12.2012
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	1.334	1.300
MOL ante partite non ricorrenti	718	775
MON post partite non ricorrenti	529	670

DATI GESTIONALI FOGNATURA (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	31.12.2013	31.12.2012
Metri cubi gestiti (mln)	12,9	13,0
Totale numero clienti	9.195	9.155

Settore Energia Elettrica (Enerxenia S.p.A.)

Settore Energia Elettrica

I ricavi nell'ambito della **vendita e trading di energia elettrica** sono stati pari a 13,2 milioni di Euro. I clienti finali, al 31 dicembre 2013, risultano pari a 2.934 unità in sensibile crescita verso l'esercizio precedente soprattutto per effetto delle politiche commerciali attuate nei confronti dei clienti gas esistenti che dei clienti nuovi, volte ad affiancare all'offerta gas anche l'offerta di energia elettrica. Tale aumento si è riflesso nell'incremento nei quantitativi venduti pari, al 31 dicembre 2013, a 41,8 GWhe (26,6 GWhe al 31 dicembre 2012). In crescita anche l'attività di trading con volumi pari a oltre 97 GWhe commercializzati.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI VENDITA E TRADING ENERGIA ELETTRICA Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2013	31.12.2012
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	13.215	11.509
MOL ante partite non ricorrenti	121	(61)
MON post partite non ricorrenti	20	(134)

DATI GESTIONALI VENDITA E TRADING ENERGIA ELETTRICA (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	31.12.2013	31.12.2012
Energia Elettrica (GWhe) Clienti finali	41,8	26,6
Totale numero clienti	2.934	1.216
Energia Elettrica (GWhe) Trading	97,1	95,8

Settore Servizi Corporate Gruppo Acsm Agam

Settore Servizi Corporate Gruppo Acsm Agam

L'area dei Servizi Corporate comprende i costi corporate di tutte le società del Gruppo, e le funzioni di staff e dei servizi generali della Capogruppo che svolgono attività a favore di tutto il Gruppo.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI SERVIZI GENERALI (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	31.12.2013	31.12.2012
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	7.387	7.408
MOL ante partite non ricorrenti	(15.265)	(16.572)
MON post partite non ricorrenti	(17.578)	(18.874)

Sintesi della Situazione Economica Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

L'andamento economico consolidato del Gruppo Acsm Agam al 31 dicembre 2013, raffrontato con i dati riferiti al 31 dicembre 2012, è così riepilogato:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2013**	**% su ricavi**	**31.12.2012**	**% su ricavi**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	249.340	95,7%	248.546	96,3%
Altri ricavi e proventi operativi	11.161	4,3%	9.441	3,7%
Totale ricavi	**260.501**	**100,0%**	**257.987**	**100,0%**
Costo del personale	(20.704)	(7,9%)	(20.720)	(8,0%)
Altri costi operativi	(194.910)	(74,8%)	(200.142)	(77,6%)
Costi operativi	**(215.614)**	**(82,8%)**	**(220.862)**	**(85,6%)**
Margine Operativo Lordo (MOL) Ante partite non ricorrenti	**44.887**	**17,2%**	**37.125**	**14,4%**
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	(340)	(0,1%)	3.769	1,5%
Margine Operativo Lordo (MOL) Post partite non ricorrenti	**44.547**	**17,1%**	**40.894**	**15,9%**
Ammortamenti e svalutazioni	(22.750)	(8,7%)	(21.491)	(8,3%)
Margine Operativo Netto (MON)	**21.797**	**8,4%**	**19.403**	**7,5%**
Risultato gestione finanziaria	(1.381)	(0,5%)	(3.440)	(1,3%)
Risultato ante imposte	**20.416**	**7,8%**	**15.963**	**6,2%**
Imposte	(11.169)	(4,3%)	(8.206)	(3,2%)
di cui non ricorrenti	0	0,0%	1.035	0,4%
Risultato netto delle attività destinate a continuare	**9.247**	**3,5%**	**7.757**	**3,0%**
Risultato netto delle attività destinate ad essere cedute	**74**	**0,0%**	**-**	**-**
Risultato netto	**9.321**	**3,6%**	**7.757**	**3,0%**
Risultato di pertinenza di terzi	1.882	0,7%	1.402	0,5%
Risultato di Gruppo	**7.439**	**2,9%**	**6.355**	**2,5%**

Nota: i dati riferiti all'esercizio 2012 espongono, tra gli altri ricavi, una riclassifica legata ad un importo riferito ad un utilizzo fondo rischi.

La **situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** al 31 dicembre 2013, riclassificata ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura finanziaria, confrontata con i dati riferiti all'esercizio 2012, è così riepilogata (valori espressi in migliaia di Euro):

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Capitale Investito Netto		
Immobilizzazioni materiali	79.775	85.353
Avviamento	8.993	8.993
Immobilizzazioni immateriali	205.139	184.279
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	2.041	5.700
Attività / Passività per imposte differite	(6.139)	(6.790)
Fondi rischi e oneri	(2.764)	(2.924)
Fondi relativi al personale	(6.541)	(6.875)
Altre passività non correnti	(27.065)	(27.202)
Capitale Immobilizzato	**253.439**	**240.534**
Rimanenze	4.733	4.606
Crediti commerciali	115.614	126.673
Altri crediti	16.606	12.148
Partecipazioni destinate alla vendita	2.967	0
Debiti commerciali	(49.330)	(63.660)
Altri debiti	(39.431)	(34.165)
Altre passività	(2.039)	(1.336)
Capitale circolante	**49.120**	**44.266**
Totale Capitale Investito Netto	**302.559**	**284.800**
Fonti di copertura		
Patrimonio Netto	**164.688**	**158.651**
Debiti finanziari Medio-Lungo termine	50.197	50.383
Saldo netto indebitamento a breve	89.531	78.998
Disponibilità liquide	(1.857)	(3.232)
Posizione finanziaria netta	**137.871**	**126.149**
Totale Fonti di finanziamento	**302.559**	**284.800**

Il **capitale immobilizzato** (253,4 milioni di Euro) è in incremento rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto dell'aumento degli assets. Gli incrementi per investimenti materiali e immateriali, al lordo delle quote di ammortamento ammontano, complessivamente a 31,1 milioni di Euro, ed includono un esborso di circa 13,2 milioni di Euro riferito ai cespiti di nuova aggiudicazione (concessione di 14 Comuni appartenenti alla Comunità Montana Triangolo Lariano). Gli ammortamenti complessivi sono pari a 19,3 milioni di Euro. Si rinvia al successivo paragrafo relativo agli investimenti per l'analisi di quanto realizzato nell'esercizio.

Il **capitale circolante netto** è in lieve aumento rispetto al saldo del 31 dicembre 2012 e ammonta a 49,1 milioni di Euro, principalmente riconducibile al temporaneo disallineamento verificatosi a fine anno tra gli esborsi legati ai pagamenti di forniture gas e i correlati incassi, contabilizzati nei primi giorni del successivo esercizio. Il capitale circolante netto espone, al 31 dicembre 2013, la partecipazione detenuta nel capitale della società Mestni Plinovodi d.o.o. in quanto attività finanziaria destinata ad essere ceduta (si rinvia al paragrafo Eventi rilevanti dell'esercizio ed Eventi successivi). Al 31 dicembre 2012 tale partecipazione era inclusa nel capitale immobilizzato, alla voce Partecipazioni e altre attività finanziarie.

Indebitamento Finanziario Netto Gruppo Acsm Agam **Valori espressi in migliaia di Euro**		**31.12.2013**	**31.12.2012**
A.	Cassa	66	63
B.	Altre disponibilità liquide	1.792	3.169
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D.	**Liquidità (A+B+C)**	**1.858**	**3.232**
E.	Crediti finanziari correnti	984	-
F.	Debiti bancari correnti	(32.603)	(27.214)
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(10.091)	(15.606)
H.	Altri debiti finanziari correnti	(47.821)	(36.177)
I.	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**(90.516)**	**(78.998)**
J.	***Indebitamento finanziario corrente netto (D+E+I)***	***(87.674)***	***(75.766)***
K.	Debiti bancari non correnti	(50.197)	(50.383)
L.	Obbligazioni emesse	-	-
M.	Altri debiti non correnti	-	-
N.	***Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)***	***(50.197)***	***(50.383)***
O.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)***	***(137.871)***	***(126.149)***

Al 31 dicembre 2013 l'**indebitamento finanziario netto** risulta essere di 137,9 milioni di Euro in incremento di 11,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2012. Per il commento si rimanda a quanto riportato qui di seguito in riferimento agli investimenti netti e ai flussi di cassa della gestione corrente.
Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto al 31 dicembre 2013 risulta pari a 0,84 (0,80 il rapporto riferito al 31 dicembre 2012).

In data 29 ottobre 2013 è stato inoltre firmato con un pool di banche l'accordo per la modifica dei covenants finanziari di un contratto di finanziamento. Nella Relazione sulla Gestione accompagnatoria al Bilancio 2012 il mancato rispetto di uno dei covenants aveva determinato una riclassifica dell'esposizione dei relativi debiti da medio-lungo a breve termine.

Il totale relativo all'indebitamento finanziario corrente (voce indicata dalla lettera I del prospetto) include oltre ai debiti bancari correnti, che ammontano a Euro 32,6 milioni (voce F), e al saldo riferito ad altri debiti finanziari correnti per Euro 47,8 milioni (voce H), anche la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 10,1 milioni (voce G).

Il **rendiconto finanziario consolidato** al 31 dicembre 2013 confrontato con quello riferito all'esercizio 2012, presenta i seguenti fondi generati ed assorbiti dall'attività di impresa (valori espressi in migliaia di Euro):

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Utile del periodo	**9.321**	**7.757**
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	22.558	22.028
Variazione fondi	(3.588)	(665)
Variazione imposte differite	(651)	(780)
Autofinanziamento	**27.640**	**28.340**
Variazione del capitale circolante ed altre attività/passività immobilizzate	(4.860)	(1.231)
Flusso di cassa della gestione corrente	**22.780**	**27.109**
Investimenti netti	(31.219)	(23.855)
Flusso di cassa della gestione operativa	**(8.439)**	**3.254**
Variazione di Patrimonio Netto	(3.283)	(4.330)
Flusso di cassa dell'esercizio	**(11.722)**	**(1.076)**
Posizione Finanziaria Netta inizio esercizio Gruppo Acsm Agam	**(126.149)**	**(125.073)**
Posizione Finanziaria Netta fine esercizio Gruppo Acsm Agam	**(137.871)**	**(126.149)**

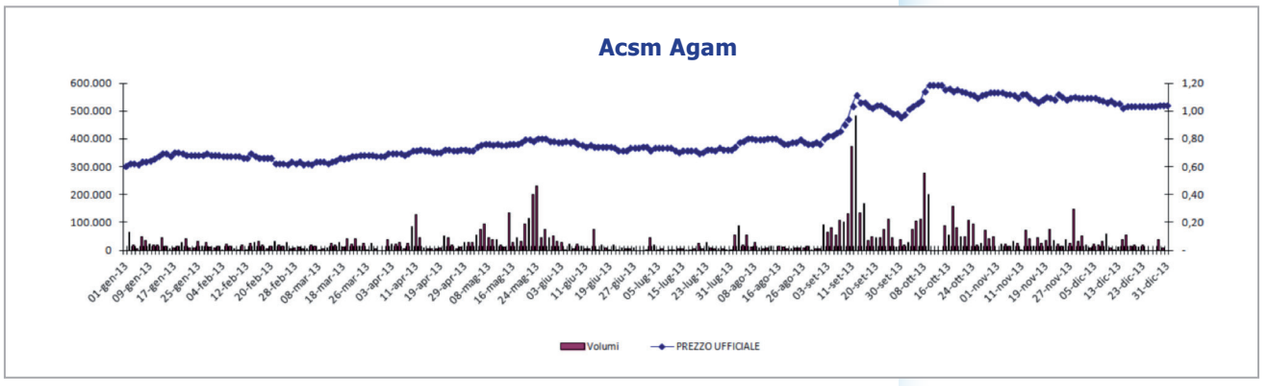
Il flusso di cassa netto riferito al periodo in esame è negativo per 11,7 milioni di Euro. Ai flussi generati dall'autofinanziamento, pari ad Euro 27,6 milioni si contrappone infatti la variazione del capitale circolante per Euro 4,9 milioni di Euro, sopra commentata.
I flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 31,2 milioni (al lordo delle dismissioni 35,4 milioni di Euro), dettagliati al paragrafo successivo. La variazione registrata nella voce Patrimonio Netto si riferisce principalmente al pagamento dei dividendi riferiti alla Capogruppo (3,1 milioni di Euro) e ai Terzi (1,4 milioni di Euro), al netto dell'aumento di capitale sottoscritto e versato da Terzi (1,3 milioni di Euro), alla variazione "Other Comprehensive Income" (OCI) per il recepimento del principio IAS 19 e a movimentazioni residuali per complessivi 0,1 milioni di Euro.

Investimenti del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo Acsm Agam ha realizzato investimenti, al lordo delle dismissioni, per Euro 35,4 milioni (Euro 26,2 milioni al 31 dicembre 2012), di cui: Euro 27,1 milioni nel settore della distribuzione gas (Euro 13,2 milioni riferiti ai cespiti della concessione, di nuova aggiudicazione, dei 14 Comuni riferiti al Triangolo Lariano ed Euro 13,9 milioni riferiti ad attività di potenziamento e sviluppo delle reti e impianti esistenti); Euro 3,3 milioni per attività di potenziamento delle reti e degli impianti riferiti al settore idrico; Euro 1,7 milioni per le attività di cogenerazione, teleriscaldamento e gestione calore; Euro 1,5 milioni per le attività di termovalorizzazione; Euro 1,4 milioni per investimenti sui sistemi informativi aziendali ed Euro 0,4 milioni per investimenti legati alla manutenzione, riqualificazione edifici e sicurezza e altre business unit minori.

Andamento del titolo

La prima parte dell'esercizio 2013 ha continuato ad essere caratterizzata dalla turbolenza dei mercati finanziari che ha determinato un andamento particolarmente altalenante dei principali indici, mentre nel corso della seconda parte dell'esercizio si è registrata una generale ripresa. In tale contesto, al 31 dicembre 2013, il mercato azionario italiano ha registrato una crescita pari al +12,3% (indice FTSE MIB), anche l'indice riferito alle società a minore capitalizzazione (FTSE Small cap) ha chiuso l'esercizio registrando un incremento del 20,2%). Il titolo Acsm Agam, quotato al Mercato Telematico Azionario (MTA), ha beneficiato della tendenza rialzista che ha contraddistinto il settore delle utilities registrando un continuo andamento positivo e chiudendo l'esercizio con una quotazione pari a 1,05 Euro (+72% rispetto a fine 2012). I volumi medi si sono attestati a circa 35 mila unità scambiate giornalmente (circa 16 mila unità la media riferita all'esercizio 2012). La tendenza rialzista è proseguita anche nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2014: la variazione da inizio anno sino alla fine del mese di febbraio 2014 è infatti pari al 25%, i volumi medi sono aumentati a circa 131 mila unità scambiate giornalmente con un massimo di oltre un milione di pezzi scambiati.



La media semplice del valore del titolo nel corso dell'esercizio si attesta a 0,88 Euro per azione, la media ponderata 0,92 Euro per azione. La capitalizzazione di borsa, ovvero il valore complessivo delle azioni quotate sulla base del prezzo ufficiale rilevato al termine dell'esercizio 2013, ammonta a 80,5 milioni di Euro.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti con parti correlate, di natura commerciale o finanziaria ed effettuati a valori di mercato, e attentamente monitorati dagli organi preposti (Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Collegio Sindacale), si rimanda alle Note esplicative.

Continuità aziendale

Come indicato all'interno delle Note esplicative al Bilancio Consolidato ed al Bilancio d'esercizio, non sussiste alcun indicatore gestionale o finanziario che metta in dubbio la capacità del Gruppo Acsm Agam di operare in condizioni di continuità aziendale.

Il management del Gruppo ritiene, anche in funzione del Piano Industriale approvato nel dicembre 2012 e in corso di aggiornamento (vedi Fatti rilevanti dell'esercizio 2013 ed Eventi successivi), di essere in grado di procedere nello sviluppo delle attività senza porre in discussione la continuità aziendale.

Azioni proprie

Acsm-Agam S.p.A. non possiede direttamente, indirettamente, attraverso società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Non esiste, peraltro, alcuna delibera assembleare che consenta l'acquisizione di dette azioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Le società del Gruppo Acsm Agam non hanno svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2013.

Relazione sul Governo Societario

Le informazioni sugli assetti proprietari e sul governo societario sono pubblicate nella sezione dedicata agli investitori presente sul sito www.acsm-agam.it.
Tali informazioni ricomprendono, fra l'altro, i dati sulle partecipazioni, compensi e piani di stock option degli amministratori e sindaci, nonché sui corrispettivi della società di revisione.

Semplificazione normativa adottata dalla Consob: adesione al regime opt-out

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha aderito al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Emittenti n.11971/99 (e s.m.i.). Per effetto di tale adesione la

Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni di rischio qualitative

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo Acsm Agam si trova esposto a alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio di credito/controparte, il rischio liquidità.
Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

Rischi operativi

Le attività sono soggette ad autorizzazione e/o acquisizione di permessi, che richiedono il rispetto delle norme vigenti a tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza. Per la tutela dell'ambiente, le norme in generale prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti. Il non rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla sicurezza, a carico delle Aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettivo dell'impresa, recepito anche in Italia.
Il Gruppo ha predisposto ed adotta procedure ed accorgimenti specifici per la gestione dei fattori di rischio che possono influenzare i risultati. Nell'ambito di tali procedure ed accorgimenti, il Gruppo ha adottato dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ("Modelli Organizzativi") finalizzati a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, e D.Lgs. 81/2008. A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, la Società si è inoltre dotata di un Modello Organizzativo 262 (di seguito MO 262) finalizzato a definire le regole di governance sul corretto funzionamento del sistema di controllo contabile adottato che lo stesso Modello presidia. Inoltre, la struttura di Corporate Governance dell'azienda si ispira ai contenuti del Codice di Autodisciplina" emanato da Borsa Italiana: si rimanda alla Relazione sul "Governo Societario e Assetti Proprietari" 2013 per maggiori dettagli in merito.

Rischio di cambio

Il Gruppo Acsm Agam effettua transazioni commerciali prevalentemente nella valuta di conto e non è pertanto esposta ad un rischio di cambio significativo.

Rischio di credito

Il Gruppo Acsm Agam opera in un mercato composto principalmente da clientela privata dove il rischio di credito è estremamente frazionato e quindi complessivamente ridotto in considerazione degli importi dei crediti relativamente bassi generati dalla tipologia di attività svolta.

Esistono dei sistemi di controllo che permettono di monitorare la situazione dei crediti in modo intergrato fornendo informazioni in tempo utile per ridurre o prevenire eventuali situazioni di difficoltà.
Questo spiega anche il fatto che storicamente le perdite su crediti si sono rivelate contenute in confronto al volume d'affari complessivo.
Per la clientela industriale, la società ha posto in essere sistemi di valutazione e affidamento per la gestione del rischio più mirati che permettono di monitorare le singole situazioni.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso riguarda le attività finanziarie sia a medio lungo termine che a breve termine per le quali la copertura del rischio tasso si rivela oltremodo complessa. Il Gruppo Acsm Agam ha posto in essere un sistema di gestione centralizzata della tesoreria tramite il cash pooling che permette di disporre delle linee di credito adeguate per il finanziamento dell'attività con condizioni di spread sui tassi interbancari predeterminati contrattualmente.
Relativamente ai finanziamenti a medio e lungo termine a tasso variabile che la Capogruppo ha in essere a fronte dei quali sono stati aperti degli swap di copertura della variabilità dei tassi di interesse. Il valore di mercato di tali strumenti a fine esercizio è teoricamente minusvalente per €/000 270. I nuovi finanziamenti sottoscritti dal Gruppo non prevedono strumenti derivati di copertura.

Rischio liquidità

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi/pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura. Grazie alla corretta pianificazione delle risorse eseguita in sede di predisposizione del budget economico-finanziario annuale, il Gruppo è in grado di valutare e pianificare per tempo il proprio fabbisogno finanziario a cui è in grado di far fronte con il proprio autofinanziamento e con il ricorso a linee di credito finanziarie per oltre 85 milioni di Euro e linee di credito commerciali per circa 126 milioni di Euro. Viene comunque garantito un corretto utilizzo delle risorse finanziarie esterne a medio termine mediante il ricorso a disponibilità cosiddette "committed" in grado di garantire la copertura necessaria agli investimenti pianificati in conto capitale. Si evidenzia che le linee disponibili al 31 dicembre 2013, unitamente alle stime di incassi e pagamenti per l'esercizio 2014, rendono sostenibile il presupposto di continuità aziendale (v. anche paragrafo Fatti rilevanti dell'esercizio 2013 ed Eventi successivi).

Rischio fornitura gas naturale

I contratti di fornitura sottoscritti assicurano disponibilità di gas per l'anno termico ottobre 2013–settembre 2014; quanto al successivo anno termico non si intravedono rischi di fornitura tenuto conto dello strutturale eccesso di offerta rispetto alla domanda attualmente esistente sul mercato del gas in Italia.

Rischio normativo e regolatorio

Il rischio normativo e regolatorio riguarda la costante evoluzione normativa in merito alle leggi che disciplinano la durata delle concessioni di distribuzione del gas e la regolazione tariffaria. Il Gruppo con l'ausilio di esperti sia interni che esterni all'azienda, effettua un costante monitoraggio della normativa.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

Alla data del 31 dicembre 2013, il Gruppo è titolare di un portafoglio di 47 concessioni di distribuzione di gas naturale. Con riferimento alla durata, 32 concessioni hanno scadenza tra il 2022 e il 2024, 15 concessioni sono in regime di proroga in attesa dell'avvio delle procedure relative alle gare di ambito che si terranno a partire presumibilmente dal 2014/2015, mentre per quanto riguarda le concessioni dei Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia, il TAR Lombardia, con sentenza del 23 dicembre 2013, ha confermato l'aggiudicazione ad altro operatore. La Società nel mese di febbraio 2014 ha presentato ricorso d'appello al Consiglio di Stato con richiesta di contestuale sospensione degli effetti della sentenza del TAR Lombardia. Qualora il Consiglio di Stato confermasse l'affidamento del servizio ad altro operatore AARGA monetizzerebbe l'importo della valorizzazione della rete di San Fermo della Battaglia, determinata in un valore superiore a quello di libro. Per quanto riguarda la rete relativa al Comune di Como, si segnala che Acsm-Agam S.p.A., proprietaria della stessa, ha instaurato avanti al Tribunale di Como una causa civile contro il Comune di Como avente ad oggetto modalità e termini economici di messa a disposizione della rete al gestore aggiudicatario della gara. Relativamente alla concessione del servizio dei comuni appartenenti alla Comunità Montana Triangolo Lariano, il Consiglio di Stato, in data 25 febbraio 2014, ha disposto il rinnovo della valutazione dell'offerta presentata dalla Società. Qualora venisse riconosciuta l'anomalia dell'offerta presentata dalla Società, la stessa potrebbe essere costretta a restituire gli impianti prima del termine dell'affidamento. In tal caso alla Società verranno rimborsati gli importi versati al Gestore uscente in fase di consegna degli impianti oltre agli importi relativi agli esborsi finanziari sostenuti per gli investimenti effettuati.
A seguito delle gare d'Ambito (cd. ATEM), la Società potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsi le nuove concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, l'incasso dell'indennità prevista in favore del gestore uscente, determinate in valori sicuramente superiori a quelli di libro.

Rischi relativi alla sussistenza del diritto dei Comuni ad acquisire la proprietà delle reti di distribuzione del gas e alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Alla scadenza delle concessioni e/o affidamenti relativi ai Comuni di Cantù e Grandate, potrebbero sorgere contenziosi aventi ad oggetto la quantificazione dell'indennità dovuta alla Società. Qualora insorgessero contrasti nella determinazione del valore degli impianti da riscattare, potrà avvenire che la

Società ottenga un ristoro inferiore alle sue aspettative, per come risultanti dalle sue valorizzazioni. Si esclude tuttavia che i valori di riscatto possano essere inferiori ai valori di libro.
Relativamente invece alla concessione del Comune di San Fermo della Battaglia, in fase di contenzioso con il gestore individuato, la Società ha già valorizzato in contraddittorio con l'ente il valore di riscatto.
Infine relativamente alle restanti concessioni, si evidenzia che le valorizzazioni delle stesse risultano già definite all'interno dei rispettivi contratti di concessione in essere.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti del servizio idrico ed all'eventuale riscatto anticipato delle concessioni da parte degli enti concedenti

Il Gruppo Acsm Agam, con riferimento ai segmenti di servizio idrico integrato gestiti, è soggetto salvaguardato. Per effetto di tale salvaguardia la stessa esercisce le dette attività di fatto sino alla scadenza naturale delle concessioni. Si segnala che il c.d. Decreto Crescita 2, che ha introdotto, come sopra già evidenziato, la nuova disciplina dei servizi pubblici locali stabilisce un regime differenziato per gli affidamenti in essere in capo a gruppi quotati alla data del 1 ottobre 2003. Tale norma dovrebbe comportare un regime differenziato per le gestioni idriche in precedenza gestite da Acsm S.p.A. (quotata alla data di riferimento) e che dovrebbero continuare sino alla loro naturale scadenza e quella ex Agam S.p.A. che non sono riconducibili a tale fattispecie e rispetto alla quale dovrebbe pertanto avviarsi da parte dell'ente locale la fase di valutazione definita dall'art 34 del Decreto Crescita 2.
Si ricorda che la Capogruppo Acsm-Agam S.p.A. proprietaria degli impianti afferenti il servizio idrico della città di Como e dei comuni di Brunate e Cernobbio, realizzati dopo l'assunzione del servizio, e concessionaria delle reti idriche di Monza, avrà titolo a percepire in caso di cessazione del servizio dei valori di riscatto delle reti ed impianti , calcolata in ragione di valori industriali di ricostruzione ex T.U. 2578/1925 per i primi e di indennità per la seconda, sicuramente superiori ai valori di libro.

Acsm-Agam S.p.A.

Sintesi Economico-Patrimoniale e Finanziaria della capogruppo Acsm-Agam S.p.A.

L'**andamento economico di Acsm-Agam S.p.A. al 31 dicembre 2013**, raffrontato con i dati riferiti all'esercizio precedente, è così riepilogato:

CONTO ECONOMICO Acsm-Agam S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2013**	**% su ricavi**	**31.12.2012**	**% su ricavi**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.236	73,3%	34.781	72,2%
Altri ricavi e proventi operativi	13.571	26,7%	13.377	27,8%
Totale ricavi	**50.807**	**100,0%**	**48.158**	**100,0%**
Costo del personale	(10.818)	(21,3%)	(10.994)	(22,8%)
Altri costi operativi	(34.388)	(67,7%)	(33.701)	(70,0%)
Costi Operativi	**(45.206)**	**(89,0%)**	**(44.695)**	**(92,8%)**
Margine Operativo Lordo (MOL) **Ante partite non ricorrenti**	**5.601**	**11,0%**	**3.463**	**7,2%**
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	(380)	(0,7%)	2.492	5,2%
Margine Operativo Lordo (MOL) **Post partite non ricorrenti**	**5.221**	**10,3%**	**5.955**	**12,4%**
Ammortamenti e svalutazioni	(13.392)	(26,4%)	(13.613)	(28,3%)
Margine Operativo Netto (MON)	**(8.171)**	**(16,1%)**	**(7.658)**	**(15,9%)**
Risultato gestione Finanziaria	9.247	18,2%	9.930	20,6%
Risultato ante imposte	**1.076**	**2,1%**	**2.272**	**4,7%**
Imposte	1.665	3,3%	2.723	5,7%
di cui non ricorrenti	0	0,0%	743	1,5%
Risultato netto	**2.741**	**5,4%**	**4.995**	**10,4%**

Il **miglioramento del Margine Operativo Lordo prima delle partite non ricorrenti** è riconducibile principalmente al miglioramento del margine riferito alla business unit Teleriscaldamento e, in minor misura, anche al settore Termovalorizzazione. Le partite non ricorrenti, negative per 0,4 milioni di Euro, sono riconducibili principalmente alla chiusura definitiva dei rapporti di credito e debito per il business idrico in base a quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte. Tra le partite non ricorrenti al 31 dicembre 2012 erano iscritti significativi proventi conseguenti conguagli relativi ai meccanismi di perequazione applicati dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) riferiti a precedenti esercizi oltre al provento connesso al credito d'imposta legato al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP afferente il costo del lavoro sugli esercizi precedenti il 2012 (Decreto Legge 16/2012), iscritto tra le imposte.

La **Situazione Patrimoniale-Finanziaria riferita ad Acsm-Agam S.p.A.** al 31 dicembre 2013, riclassificata ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura finanziaria, confrontata con i dati riferiti all'esercizio 2012 (valori espressi in migliaia di Euro):

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA Acsm-Agam S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Capitale Investito Netto		
Immobilizzazioni materiali	71.829	76.666
Avviamento	13	13
Immobilizzazioni immateriali	68.079	66.994
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	89.557	92.334
Attività / Passività per imposte differite	894	731
Fondi rischi e oneri	(2.587)	(2.196)
Fondi relativi al personale	(2.475)	(2.698)
Altre passività non correnti	(9.633)	(9.743)
Capitale Immobilizzato	**215.677**	**222.101**
Rimanenze	3.102	3.080
Crediti commerciali	27.111	32.824
Altri crediti	13.734	17.357
Altre attività	10	0
Partecipazioni destinate alla vendita	2.053	0
Debiti commerciali	(12.949)	(14.419)
Altri debiti	(8.930)	(9.030)
Capitale circolante commerciale	**24.131**	**29.812**
Totale Capitale Investito Netto	**239.808**	**251.914**
Fonti di copertura		
Patrimonio Netto	**127.142**	**127.480**
Debiti Finanziari Medio-Lungo termine	26.517	28.583
Saldo netto indebitamento a breve	86.679	96.592
Disponibilità liquide	(530)	(741)
Posizione Finanziaria netta	**112.666**	**124.434**
Totale Fonti di Finanziamento	**239.808**	**251.914**

Il **capitale immobilizzato** (215,7 milioni di Euro) è in riduzione rispetto al 31 dicembre 2012. Gli incrementi per investimenti materiali e immateriali al lordo delle quote di ammortamento ammontano complessivamente a 6,4 milioni di Euro, mentre gli ammortamenti correlati sono pari a 12,6 milioni di Euro.

Il **capitale circolante netto** è in riduzione rispetto al saldo del 31 dicembre 2012 e ammonta a 24,1 milioni di Euro, riconducibile principalmente alla significativa riduzione dei crediti commerciali, a fronte di debiti che diminuiscono in minor misura. Il capitale circolante netto espone, al 31 dicembre 2013, la partecipazione detenuta nel capitale della società Mestni Plinovodi d.o.o. in quanto attività finanziaria destinata ad essere ceduta (si rinvia al paragrafo Eventi rilevanti dell'esercizio ed Eventi successivi). Al 31 dicembre 2012 tale partecipazione era inclusa nel capitale immobilizzato, alla voce Partecipazioni e altre attività finanziarie.

Posizione Finanziaria Netta Acsm-Agam S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**		**31.12.2013**	**31.12.2012**
A.	Cassa	34	49
B.	Altre disponibilità liquide	495	692
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	0	
D.	**Liquidità (A+B+C)**	**530**	**741**
E.	Crediti finanziari correnti	995	18.229
F.	Debiti bancari correnti	(3.346)	(20.830)
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.270)	(15.606)
H.	Altri debiti finanziari correnti	(76.058)	(78.385)
I.	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**(87.674)**	**(114.821)**
J.	***Indebitamento finanziario corrente netto (D+E+I)***	***(86.149)***	***(95.851)***
K.	Debiti bancari non correnti	(26.517)	(28.583)
L.	Obbligazioni emesse	0	
M.	Altri debiti non correnti	0	
N.	***Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)***	***(26.517)***	***(28.583)***
O.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)***	***(112.666)***	***(124.434)***

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento finanziario netto risulta essere di 112,7 milioni di Euro in decremento di Euro 11,8 milioni rispetto all'esercizio 2012. Si rimanda a quanto riportato nel seguito come commento al rendiconto finanziario in riferimento agli investimenti netti e ai flussi di cassa della gestione corrente.

Il totale relativo all'indebitamento finanziario corrente (voce indicata dalla lettera I del prospetto) include oltre ai debiti bancari correnti, che ammontano a Euro 3,3 milioni (voce F), e al saldo riferito ad altri debiti finanziari correnti per Euro 76,1 milioni (voce H), anche la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 8,3 milioni (voce G).

In data 29 ottobre 2013 è stato inoltre firmato con un pool di banche l'accordo per la modifica dei covenants finanziari di un contratto di finanziamento.

Nella Relazione sulla Gestione accompagnatoria al Bilancio 2012 il mancato rispetto di uno dei covenants aveva determinato una riclassifica dell'esposizione dei relativi debiti da medio-lungo a breve termine.

RENDICONTO FINANZIARIO Acsm-Agam S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Utile del periodo	**2.741**	**4.995**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	13.289	14.352
Variazione fondi	(1.952)	(597)
Variazione imposte differite	(164)	(130)
Autofinanziamento	**13.914**	**18.620**
Variazione del capitale circolante	**7.371**	**(8.882)**
Flusso di cassa della gestione corrente	**21.285**	**9.738**
Investimenti netti	(6.438)	(16.216)
Flusso di cassa della gestione operativa	**14.847**	**(6.478)**
Variazioni patrimonio netto	(3.079)	(2.546)
Flusso di cassa dell'esercizio	**11.768**	**(9.024)**
Posizione Finanziaria Netta inizio esercizio	**(124.434)**	**(109.905)**
Posizione Finanziaria Netta da fusione Enercalor		(5.505)
Posizione Finanziaria Netta fine esercizio	**(112.666)**	**(124.434)**

Il flusso di cassa netto riferito al periodo in esame è positivo per Euro 11,8 milioni. Ai flussi generati dall'autofinanziamento, pari ad Euro 13,9 milioni si aggiunge infatti la variazione positiva del capitale circolante per Euro 7,4 milioni di Euro, riconducibile alla sensibile riduzione dei crediti commerciali rispetto alla variazione dei debiti in conseguenza soprattutto di ottimizzazioni sugli incassi intercompany.

I flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 6,4 milioni in sensibile riduzione rispetto il 2012. La variazione registrata nella voce "patrimonio netto" si riferisce principalmente al pagamento dei dividendi.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON IL RISULTATO ED IL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO Valori espressi in migliaia di Euro	RISULTATO NETTO PERIODO	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013
Importi risultanti dal bilancio individuale di Acsm-Agam S.p.A.	**2.741**	**127.142**
Eliminazione delle partecipazioni:		
· differenza tra valore di carico e patrimonio netto	0	11.525
· differenza di consolidamento	0	3.850
· plusvalore allocato su cespiti Serenissima Gas	(773)	21.270
· risultato del periodo delle società controllate:	17.961	0
· storno dividendi infragruppo	(10.572)	0
Altre	0	(13)
Valutazione partecipazione Mestni Plinovodi	74	914
Rivalutazione partecipazione Ambiente	(110)	0
Storno quote di competenza degli azionisti di minoranza	(1.882)	(12.659)
Importi risultanti dalla situazione contabile consolidata:		
di spettanza del Gruppo	***7.439***	***152.029***
di spettanza di Terzi	***1.882***	***12.659***
TOTALE	**9.321**	**164.688**

Eventi rilevanti dell'esercizio 2013 ed Eventi successivi

Assemblea straordinaria 25 febbraio 2013

In data 25 febbraio 2013, l'Assemblea Straordinaria della Società ha apportato alcune modifiche allo Statuto Sociale al fine di adeguare lo stesso alle norme in materia di parità di accesso tra i generi agli organi societari. Oltre alle modifiche degli articoli 16 e 25 dello Statuto, contenenti rispettivamente la disciplina delle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 32 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha disposto altresì l'espunzione degli artt. 7 e 7 bis, non più attuali.

Aumento di capitale in Serenissima Gas S.p.A.

Nel corso del mese di aprile 2013 il socio di minoranza Gas Plus Reti S.r.l. ha provveduto al versamento dei decimi residuali (75%) di propria competenza relativi all'aumento deliberato in data 31 luglio 2012 dalla controllata Serenissima Gas S.p.A.. Tale aumento di capitale era già stato sottoscritto e versato per la propria quota da Acsm-Agam S.p.A.. Allo stato attuale pende vertenza avanti il Tribunale di Milano, instaurata dal socio di minoranza Gas Plus Reti S.r.L., avente ad oggetto la legittimità dell'aumento di capitale.

Dividendi e nomina nuovo collegio sindacale

L'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2013 ha approvato il bilancio di esercizio di Acsm-Agam S.p.A., e ha deliberato, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, la distribuzione di un dividendo unitario pari a Euro 0,04 lordi per azione (complessivi Euro 3.064.764,20). Il dividendo è stato messo in pagamento il 30 maggio 2013 (data stacco cedola, numero 13, il 27 maggio 2013 e record date 29 maggio 2013), secondo il calendario di Borsa.

L'Assemblea degli Azionisti ha poi provveduto a nominare il nuovo Collegio Sindacale della Società.
Del Collegio Sindacale sono stati nominati:
- Rag. Giampaolo Brianza (Presidente del Collegio Sindacale) - eletto dalla lista n.2.
- Dott.ssa Mara Salvadè (Sindaco Effettivo) – eletta dalla lista n.1.
- Dott. Marco Maria Lombardi (Sindaco Effettivo) – eletto dalla lista n.1.
- Dott. Andrea Passarelli (Sindaco Supplente) – eletto dalla lista n. 1.
- Dott. Marcello Mascheroni (Sindaco Supplente) – eletto dalla lista n. 2.

Il nuovo Collegio Sindacale resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Cessione partecipazioni Brianza Acque S.r.l. e ACSM Ambiente S.r.l.

In data 20 maggio 2013 la partecipazione detenuta nella società Brianza Acque S.r.l., pari al 0,17% del capitale sociale, è stata interamente ceduta.

In data 23 luglio 2013 è stata inoltre interamente ceduta la partecipazione detenuta in ACSM Ambiente S.r.l., pari al 20% del capitale sociale.

Recesso dalla società E.M.I.T. S.p.A. in liquidazione

In data 5 agosto 2013 la Acsm-Agam S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso dalla società E.M.I.T. S.p.A. in liquidazione atteso che la stessa ha ritenuto di addivenire alla trasformazione in S.r.L.. Il liquidatore, ai sensi dell'art. 2437 ter c.c., sentita la società di revisione di E.M.I.T. ed collegio sindacale della stessa, ha determinato in nullo il valore di liquidazione delle azioni.

La partecipazione era già stata completamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi.

Riclassifica partecipazione Mestni Plinovodi d.o.o.

In considerazione dell'intenzione di Acsm-Agam S.p.A. di cedere la partecipazione detenuta nel capitale della società Mestni Plinovodi d.o.o., in sede di formazione del bilancio 2013, tale partecipazione è stata riclassificata come attività finanziaria destinata ad essere ceduta, mantenendone la valutazione al patrimonio netto, in quanto ritenuta comunque inferiore al potenziale valore di realizzo.

Concessioni di distribuzione del gas

Per quanto riguarda le concessioni dei Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia, il TAR Lombardia, con sentenza del 23 dicembre 2013, ha confermato l'aggiudicazione ad altro operatore. La Società nel mese di febbraio 2014 ha presentato ricorso d'appello al Consiglio di Stato con richiesta di contestuale sospensione degli effetti della sentenza del TAR Lombardia. Qualora il Consiglio di Stato confermasse l'affidamento del servizio ad altro operatore, AARGA monetizzerebbe l'importo della valorizzazione della rete di San Fermo della Battaglia, determinata in un valore superiore a quello di libro. Per quanto riguarda la rete relativa al Comune di Como, si segnala che Acsm-Agam S.p.A., proprietaria della stessa, ha instaurato avanti al Tribunale di Como una causa civile contro il Comune di Como avente ad oggetto modalità e termini economici di messa a disposizione della rete al gestore aggiudicatario della gara.

Relativamente alla concessione del servizio dei comuni appartenenti alla Comunità Montana, il Consiglio di Stato, in data 25 febbraio 2014, ha disposto il rinnovo della procedura di valutazione dell'offerta presentata dalla Società.

Qualora venisse riconosciuta l'anomalia dell'offerta presentata dalla Società, la stessa potrebbe essere costretta a restituire gli impianti prima del termine dell'affidamento. In tal caso, alla Società verranno rimborsati gli importi versati al Gestore uscente in fase di consegna degli impianti oltre agli importi relativi agli esborsi finanziari sostenuti per gli investimenti effettuati.

Studio di un progetto di aggregazione industriale e societaria

I Consigli di Amministrazione di Acsm-Agam S.p.A. e di AEB S.p.A., che controlla il Gruppo Gelsia, hanno deciso di avviare lo studio di un progetto aggregazione industriale e societaria.

Il Gruppo Acsm Agam e il Gruppo AEB-Gelsia, simili per caratteristiche industriali e di business gestiti, operano in aree geografiche contigue e sono accomunati dal forte radicamento territoriale. Questi presupposti sono alla base di una ipotesi di aggregazione che consentirebbe di valorizzare le rispettive presenze industriali nei settori dell'Energia e dell'Ambiente, in un'ottica di complessivo rafforzamento competitivo.

Il progetto di aggregazione sarà nei prossimi mesi sottoposto all'esame e alle decisioni dei soci.

Approvazione del Piano industriale 2014-2016 del Gruppo Acsm Agam

In data 17 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Acsm-Agam S.p.A. aveva approvato il Business Plan del Gruppo per il periodo 2013-2015, che si è reso necessario aggiornare anche in considerazione dei numerosi provvedimenti sul fronte della regolamentazione emanati nel corso dell'esercizio 2013 che hanno riguardato in modo particolare le attività di vendita gas (Delibera n. 196/13) e di distribuzione gas (Delibere n. 573/R/gas e n. 574/R/gas).
Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2014 ha approvato le ipotesi strategiche e esaminato le prime risultanze dell'elaborazione del Business Plan del Gruppo per il periodo 2014-2016 ed ha approvato nella successiva seduta del 4 aprile 2014 il documento complessivo.
Le verifiche di recuperabilità (cd. *Impairment test*) effettuate in sede di redazione del Bilancio Consolidato e dei Bilanci Separati delle singole società sono state elaborate sulla base del Busines Plan del Gruppo aggiornato per il periodo 2014-2016.

Le principali linee del Piano Industriale sono:

- continuità nella gestione delle reti attualmente in carico nel settore della distribuzione gas e partecipazione alle gare per il servizio di distribuzione gas negli ambiti in cui il gruppo è presente storicamente;
- uscita dal settore idrico;
- ingresso in nuovi segmenti della filiera ambiente;
- sviluppo nelle vendite di energia elettrica e gas e nelle forniture di teleriscaldamento;
- continuità nella gestione nelle altre aree di business.

Nella distribuzione gas il Gruppo prevede di gestire in continuità, sino alla definizione del contenzioso o all'effettuazione della gara d'ambito, anche le reti per le quali è attualmente in essere un contenzioso.

Il periodo di Piano sarà caratterizzato dallo svolgimento delle gare d'ambito; il Gruppo intende partecipare alle gare per il servizio di distribuzione gas negli ambiti in cui è presente storicamente ovvero negli ambiti denominati Como 1 (Triangolo Lariano e Brianza Comasca), Como 2 (Como e Olgiatese), Monza Brianza 1 (Est), Venezia 2 (Entroterra e Veneto Orientale), valutando ipotesi di partnership nei singoli contesti. Gli effetti delle gare si manifesteranno oltre l'orizzonte temporale di piano.
Nel settore idrico è prevista la cessione dei rami di azienda "idrico Monza" e "idrico Como" a soggetti interamente pubblici titolari di affidamenti per il servizio integrato rispettivamente per l'ATO Monza Brianza e Como. Nel Piano è stata ipotizzata continuità della gestione dei rami di azienda fino alla loro cessione.
Nel settore ambiente è previsto l'ingresso in nuovi segmenti della filiera.

Sul fronte dei risultati economici: si prevede che il Margine Operativo Lordo raggiunga i 43,1 milioni di Euro nel 2016 rispetto ai 39,7 previsti per l'esercizio 2014, che il Margine Operativo netto aumenti sino a oltre 23,7 milioni di Euro nel 2016 rispetto ai 17,3 previsti per l'esercizio 2014. Il Risultato netto di Gruppo è previsto in aumento sino a superare i 10,9 Mln di Euro nel 2016 (7,6 Mln di Euro previsti nel 2014) anche grazie all'attesa riduzione dell'imposizione diretta (Robin tax). Il Piano prevede investimenti per circa 60 milioni di Euro principalmente nel settore distribuzione gas (circa 36 milioni di Euro gli investimenti previsti nel triennio 2014-2016). Investimenti significativi sono previsti anche nel settore del teleriscaldamento per oltre 6 milioni di Euro, nel settore ambiente per circa 6 milioni, nel settore idrico per oltre 6 milioni di Euro.
Sul fronte patrimoniale e finanziario, l'indebitamento complessivo netto è previsto in riduzione da circa 142 milioni di Euro previsti al 31 dicembre 2014 a circa 90 Mln di Euro al 31 dicembre 2016, con un rapporto Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio netto che passa da 0,8 al 31 dicembre 2014 a 0,5 al 31 dicembre 2016).

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ambito della vendita gas ed energia elettrica, in coerenza con quanto previsto in sede di piano industriale del Gruppo, si prevede di proseguire nello sviluppo sia del mercato retail della vendita di energia elettrica che delle vendite gas legato all'offerta congiunta di gas ed energia elettrica anche in nuovi ambiti. Il Gruppo si attende una progressiva riduzione dei margini unitari, in conseguenza soprattutto dell'intervento dell'AEEG di maggio 2013 (Del. 196/13), che prevede di compensare almeno parzialmente con l'ottimizzazione del costo di acquisto gas e con lo sviluppo, nonostante la grande concorrenza presente sul mercato. Tenuto conto dei favorevoli termini negoziati per i contratti di approvvigionamento per l'anno termico 2013/2014, il Gruppo prevede di conseguire margini di contribuzione positivi in linea, seppur in lieve flessione con quelli conseguiti nell'esercizio 2013.

Relativamente al settore della distribuzione del gas naturale per quanto riguarda le concessioni dei Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia il TAR Lombardia, con sentenza del 23 dicembre 2013, ha confermato l'aggiudicazione ad altro operatore. La Società nel mese di febbraio 2014 ha presentato ricorso d'appello al Consiglio di Stato con richiesta di contestuale sospensione degli effetti della sentenza del TAR Lombardia. In attesa dell'esito del ricorso il Gruppo sta continuando la gestione delle reti dei due Comuni. Qualora il Consiglio di Stato confermasse l'affidamento del servizio ad altro operatore AARGA monetizzerebbe l'importo della valorizzazione della rete di San Fermo della Battaglia, determinata in un valore superiore a quello di libro. Per quanto riguarda la rete relativa al Comune di Como, si segnala che Acsm-Agam S.p.A., proprietaria della stessa, ha instaurato avanti al Tribunale di Como una causa civile contro il Comune di Como avente ad oggetto modalità e termini economici di messa a disposizione della rete al gestore aggiudicatario della gara. Relativamente alla concessione del servizio nei comuni appartenenti alla Comunità Montana Triangolo Lariano, il Consiglio di Stato, in data 25 febbraio 2014, ha disposto il rinnovo della procedura di valutazione dell'anomalia dell'offerta presentata dalla Società. Qualora venisse riconosciuta l'anomalia dell'offerta presentata dalla Società, la stessa potrebbe dover essere costretta a restituire gli impianti prima del termine dell'affidamento. In tal caso alla Società verranno rimborsati gli importi versati al Gestore uscente in fase di consegna degli impianti, oltre agli importi relativi agli esborsi finanziari sostenuti per gli investimenti effettuati.

Il calendario previsto per le gare d'Ambito (cd. ATEM) si colloca in un orizzonte di medio termine, il Gruppo ritiene quindi di proseguire l'esercizio 2014 in continuità di gestione.

Nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento è previsto uno sviluppo progressivo delle vendite a saturazione della capacità dell'impianto di teleriscaldamento di Monza Nord e grazie a un potenziamento dell'impianto di Monza Centro.

Nel settore ambiente sono previsti investimenti volti a mantenere ed aumentare l'efficienza produttiva del termovalorizzatore di Como. È inoltre allo studio l'ampliamento dell'offerta dei servizi con ingresso in altri comparti della filiera ambientale.

Il quadro normativo del settore distribuzione acqua e fognatura è in evoluzione e presenta una serie di incognite. I Comuni della provincia di Monza e Brianza hanno deliberato l'affidamento del servizio integrato ad un soggetto pubblico, secondo il cosiddetto modello 'in house providing'. In tale contesto si ipotizza, per l'esercizio 2014, una continuità della gestione che, per quanto riguarda l'area di Monza, si ritiene sarà di breve periodo, mentre per l'area di Como, in attesa che i Comuni assumano decisioni in merito, si colloca in un orizzonte di medio termine.

Anche per il settore gestione calore è ipotizzata una sostanziale continuità di gestione.

In conclusione, le prospettive economiche per l'esercizio 2014 preannunciano il raggiungimento di risultati operativi positivi per il Gruppo in linea, seppur in lieve flessione, con quelli conseguiti nel 2013.

Proposta in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 Dicembre 2013

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio Acsm-Agam S.p.A. al 31 dicembre 2013 che chiude con un utile pari a Euro 2.740.798,22.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio nel seguente modo:

- Euro 2.603.758,31, come dividendo;
- Euro 137.039,91, pari al 5%, a riserva legale.

Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire ulteriori dividendi per Euro 844.101,42 attingendo dalle riserve distribuibili di utili portati a nuovo. Il dividendo unitario lordo è quindi pari a Euro 0,045 per azione (data pagamento il 29 maggio 2014, data stacco cedola 26 maggio 2014, record date 28 maggio 2014, cedola numero 14).

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente
Dott. Roberto Colombo

L'Amministratore Delegato
Dott. Enrico Grigesi